

DIESEL METANO BENZINA GPL

0775 807029

SPIGNO SATURNIA - Via S.S. Ausonia km 6,8  
FROSINONE - S.S. per Fiuggi (nei pressi di Acqua e Sapone)newenergy  
www.newenergycarburanti.itI PRIMI DISTRIBUTORI POMPA BIANCA DELLA PROVINCIA  
CHE TI OFFRONO IL MASSIMO RISPARMIOPATRICA - Via Monte Lepini - Km 7,930  
ISOLA DEL LIRI - Via Roma

# Frosinone

www.laprovinciaquotidiano.it

REDAZIONE FROSINONE PIAZZA CADUTI DI VIA RIANI, 2/A - TEL. 0775/8451  
FAX 0775/859464 - EMAIL: redazionefrosinone@laprovinciaquotidiano.it

## L'EVENTO Mons. Spreafico il solo vescovo presente domenica in sinagoga



Il momento dell'incontro, in sinagoga, tra papa Francesco e il vescovo della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, Ambrogio Spreafico; a sinistra si riconosce anche il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni

di Laura Collinoli

## «Gli uomini di fede siano per il dialogo»

Intervista sull'importanza del confronto e su come oggi sia necessario far emergere sempre elementi di pace

Religioni, dialogo, tradizioni, rispetto. Quando l'incontro tra fedi differenti è occasione di confronto e non di scontro.

In sinagoga, domenica scorsa, era l'unico vescovo italiano. Arrivato 'in borghese' e invitato dalla comunità ebraica come amico. Monsignor Ambrogio Spreafico, vescovo della Diocesi di Frosinone-Ferentino-Veroli, ha da sempre un rapporto privilegiato con questa comunità. Già docente di lingua ebraica, oltre che di Antico Testamento, nei suoi anni di presidenza alla Commissione episcopale per la cooperazione tra le Chiese ha avuto modo di entrare ancor di più in contatto con una comunità che in Italia conta circa quarantamila persone di cui quindicimila nella capitale. Ad accogliere papa Francesco nel tempio c'erano il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni e la presidente della comunità ebraica di Roma Ruth Dureghello, che nel prossimo mese di marzo sarà a Frosinone per parlare agli studenti proprio su invito del vescovo Ambrogio. Da quest'ultimo un'analisi lucida sull'integrazione religiosa.

Mons. Spreafico, è stata una giornata importante. Un pontefice che per la terza volta si reca in sinagoga.

«Certamente importante e

anche evidenziato dallo stesso rabbino Di Segni, che ci ha tenuto a puntualizzare come per la tradizione ebraica un atto ripetuto tre volte diventa *chazaqà*, consuetudine fissa, dando il via così all'inizio di una nuova era.

Lo stile di papa Francesco è stato lo stesso anche per questa visita, con una semplicità che oramai lo contraddistingue e un abbraccio autentico offerto ma anche ricevuto da questa comunità».

Un segnale importante anche per ribadire come la fede non generi odio, ma rispetto e dialogo.

«Il dialogo è possibile solo quando si è identitari nel profondo»

«Intanto è la conferma di un percorso iniziato con Giovanni XXIII, che non entrò in sinagoga ma si fermò a benedire la folla che ne usciva. Poi ci sono state le visite di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco e la riconferma di un rapporto privilegiato tra ebrei e cattolici riconoscendone tutto ciò che li unisce.

Anche se la Chiesa sottolinea come la salvezza venga sempre da Dio, il popolo ebraico mantiene sempre la promessa fatta da Dio rispetto a un progetto elettivo, come per altro specificato nella lettera di Paolo ai romani.

Questo è un dialogo che necessariamente dovrà continuare, per un legame inscindibile che ci unisce pur nel rispetto ciascuno delle proprie tradizioni».

E' da tempo che molti ebrei romani tendono a nascondere la *kip-pah* (il tradizionale copricapo ebreo) nel momento in cui escono dal ghetto. Secondo lei perché?

«Credo che la paura sia un sentimento diffuso che vada al di là dell'ebraismo. Certamente è indubbio che vi siano ancora radici di antisemitismo come pure è vero che per loro esista il problema del terrorismo islamico. Non dimentichiamo gli attacchi agli ebrei registrati

in Francia o nella stessa Israele».

Papa Francesco ha già annunciato una prossima visita alla moschea di Roma. Nessuna radice comune con i musulmani ma comunque un segnale importante.

«Un segnale importante soprattutto in questo momento, quando una parte minoritaria dell'Islam mostra un volto violento. Una visita che è un segno di come dalle religioni dobbiamo far emergere sempre il dialogo.

Non dimentichiamo che anche molte sette cristiane tirano fuori dalla Bibbia segnali di odio e violenza. Ci sono momenti, come quello attuale, in cui gli uomini di fede devono dimostrare che sono dalla stessa parte, che è poi quella dell'incontro. Gli scontri sono già troppi e siamo chiamati a far emergere il bene che c'è in ogni tradizione religiosa».

Lei ha in più occasioni dimostrato di essere dalla parte del dialogo, anche con iniziative condivise con l'imam di questo territorio. Un modo di fare che ha sconcertato più di qualcuno. Cosa si sente di rispondere a queste persone?

«Mi sento di dire come il dialogo sia possibile solo quando si è profondamente identitari. Non è un cedimento rispetto al proprio credo, ma un modo per comunicare gli elementi belli che contraddistinguono ognuno. E poi molte volte i pregiudizi nascono dall'ignoranza».

Lei percepisce questo territorio come accogliente rispetto a questi dialoghi e forme di integrazione?

«Ho notato che nella maggior parte dei casi questi

gesti siano apprezzati. Questa è una terra che ha saputo far integrare e anche la comunità islamica vive serenamente. E' un segno bello di un territorio che non è ostile a ciò che è diverso, nonostante le sofferenze che pure ci sono.

Certo non vorrei che questa propaganda continua di 'invasioni' facesse emergere sempre di più elementi di paura e disprezzo».

Prossimo appuntamento organizzato dalla Diocesi è l'incontro fissato al 25 febbraio con Mario Morcone, capo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione presso il Ministero dell'Interno.

Poi l'iniziativa con la presidente della comunità ebraica di Roma Ruth Dureghello.

La Provincia

Quotidiano indipendente della provincia di Frosinone

DIRETTORE RESPONSABILE  
Umberto Celani

SOCIETÀ EDITRICE  
CALLIOPE s.c.a.r.l.  
in corso di iscrizione al R.O.C.

REDAZIONE  
Via Mola Vecchia, 2/A  
03100 Frosinone  
Tel. 0775 8451 - Fax. 0775 859464  
email: redazionefrosinone@laprovinciaquotidiano.it

DIFFUSIONE / ABBONAMENTI  
Via Mola Vecchia, 2/A  
03100 Frosinone

ANNO Euro 340,00 (7 numeri)  
SEMESTRALE Euro 180,00 (7 numeri)  
TRIMESTRALE Euro 95,00 (7 numeri)

Arretrati: un numero arretrato  
il doppio dell'attuale prezzo di testata

PUBBLICITÀ  
GSA COMMUNICATION

STAMPA  
STAMPA ITALIANA PERIODICI S.r.l.  
Via E. Ortolani, 33-37

Registrazione del Tribunale  
di Frosinone  
n.270 del 7 Aprile 1999

La Testata La Provincia Quotidiano  
fruisce dei contributi statali diretti  
di cui alla legge 7 agosto 1990, n.250